

flash dal mondo

MANCHESTER UNITED

Manichino impiccato sugli spalti per protestare contro la vendita

Clamorosa protesta dei tifosi del Manchester United che ieri sugli spalti dell'Old Trafford hanno esposto uno striscione di minacce contro il tycoon statunitense Malcolm Glazer che starebbe trattando l'acquisto dei Red Devils. «Attenzione - hanno scritto i supporter del club guidato da Alex Ferguson - usare il M.u.F.c. può nuocere gravemente alla salute». E accanto allo striscione i supporter hanno esposto un manichino impiccato con le fattezze di Glazer.



PREMIER LEAGUE

Dopo 49 partite senza sconfitte l'Arsenal cade all'Old Trafford

Finisce la striscia positiva di 49 gare senza sconfitta (l'ultima il 4 maggio del 2003) dell'Arsenal che è stato superato ieri per 2-0 dal Manchester United. Dopo il vantaggio realizzato su calcio di rigore da Ruud Van Nistelrooy, il raddoppio è stato segnato da Rooney. I Gunners restano comunque in testa alla classifica della Premier League con due punti di vantaggio su Chelsea (che sabato aveva travolto per 4-0 il Blackburn) e tre sull'Everton. Quinto il Manchester United staccato dalla vetta di otto punti.

BUNDESLIGA

Cade lo Stoccarda a Friburgo Lo Schalke 04 batte il Mainz

Nei posticipi della 9ª giornata della serie A tedesca sconfitta per lo Stoccarda a Friburgo (2-0) e successo per lo Schalke 04 sul Mainz (2-1). Per il Friburgo in gol Iashvili e Coulibaly. La nuova classifica vede al comando il Wolfsburg (3-0 al Bochum) a quota 21 con un punto di vantaggio sullo Stoccarda e quattro sul Bayern Monaco (che sabato è passato 2-0 sul campo dell'Hansa Rostock). Sono tre le squadre appaiate al quarto posto con 15 punti: Werder Brema, Mainz e Schalke 04.

CAMPOBASSO

Calciatore rianimato in campo dopo una pallonata in faccia

Un calciatore di 22 anni del Campobasso (eccellenza molisana) è stato ricoverato ieri pomeriggio in ospedale dopo avere perso conoscenza per una pallonata in viso. L'incidente è avvenuto a Trivento (Campobasso) e dopo una pallonata su di un occhio, il calciatore è caduto in terra. Rialzatosi subito, e raggiunta la panchina accompagnato da un medico, è svenuto pochi minuti dopo. Al giocatore, sul terreno di gioco, è stato praticato anche un massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo di un'ambulanza.



Squadristi bolognesi in libera uscita

Un pullman dei "Mods" arriva indisturbato a Livorno e scatena la guerriglia: un ferito

Luciano De Majo

LIVORNO L'agguato dei "Mods" bolognesi è scattato all'improvviso. Sono arrivati, scesi dal pullman che è arrivato fin sotto la curva dei tifosi livornesi e sono partiti alla carica, «inquadri come fossero un reparto militare», hanno riferito alcuni testimoni. Ben prima che cominciasse la partita, ben prima che esibissero il loro campionario di saluti romani (chissà perché, ogni volta che arrivano gruppi vicini ai nazisti beneficiano della definizione di "apolitici" che ne abbassano le aspettative di pericolosità), un giovane livornese è finito in ospedale. Accoltellato, raccontavano al momento di entrare allo stadio da decine di sportivi livornesi letteralmente infuriati. Poi i medici hanno spiegato che la ferita alla gamba è stata procurata da un vetro di bottiglia. E' successo tutto verso mezzogiorno. Incredibile ma vero: alla faccia di tutti gli accorgimenti di sicurezza, alla faccia della centrale e del banco-regia che controlla le telecamere che le forze dell'ordine azionano nello stadio livornese, un torpedone pieno di ultrà rossoblu ha spento il proprio motore nel cuore della zona frequentata dai tifosi di casa.

Possibile? Possibile che nessuno sapesse che quel pullman vagava indisturbato? Possibile che la squadra della polizia felsinea che segue i tifosi del Bologna fosse all'oscuro del fatto che una carovana di questi ultrà si era messa sull'autostrada di prima mattina, pronta per presentarsi a Livorno in tarda mattinata? Domande alle quali oggi, probabilmente, i responsabili dell'ordine pubblico di Livorno e di Bologna dovranno dare un'adeguata risposta.

Anche perché ieri allo stadio livornese la tensione ha rischiato di salire a livelli insostenibili. Le voci si rincorrevano incontrollate: a un certo punto sembrava che ci fossero tre accoltellati. Quando il questore Antonino Puglisi è apparso nella zona della tribuna d'onore e i tifosi lo hanno visto, sono partite bordate di fischi. Una contestazione dura, durissima, che affonda le proprie radici in una polemica che va avanti ormai da diversi mesi. Ci sono centinaia di tifosi livornesi colpiti dalle diffide della questura ai quali viene impedito l'accesso allo stadio, ma evidentemente questi provvedimenti non bastano per impedire

Da una parte un Livorno alla disperata ricerca della prima vittoria in A dopo 55 anni, dall'altra un Bologna a corto di idee e di voglia di costruire. Non poteva che uscire il successo dei padroni di casa in questa partita che rischiava di essere l'ultima per Franco Colomba sulla panchina toscana e che invece ha rilanciato le quotazioni del tecnico scelto da Spinelli. L'ha decisa al 26' del secondo tempo Cristiano Lucarelli, il bomber fatto in casa, il più livornese dei

Lucarelli si sblocca e salva la panchina di Colomba

livornesi, abilissimo a sfruttare un numero di Igor Protti in piena area felsinea: l'eterno attaccante amaranto ha liberato Vidigal con un delizioso colpo di tacca. E l'invito del giocatore portoghese era troppo ghiotto perché Lucarelli potesse declinarlo: palla sotto la traversa e tre punti nel carniere livornese, fino a questo punto della stagione piuttosto

povero. I padroni di casa hanno meritato la vittoria, in virtù di una superiorità territoriale piuttosto netta in tutto l'arco della gara, come dimostra il 12-1 nel conto dei corner. Eppure era stato il Bologna ad avere l'occasione più pericolosa nella prima parte dell'incontro: al 36' una punizione dal

limite che Locatelli si era guadagnato con grande volontà è stata calciata da Bellucci e il portiere livornese Amelia ha dovuto respingere con i piedi. Ma il carico di grinta della formazione labronica è stato il fattore decisivo. Per la prima volta in queste sette giornate di campionato fin qui giocate, la difesa del Livorno non è stata perforata. Un'altra chiave di lettura interessante che spiega i motivi dell'affermazione livornese.

lu. dem.



che nei dintorni dell'"Armando Picchi" accadano episodi del genere. A quanto risulta al questore, in ogni caso, i bolognesi non avrebbero avuto coltelli, ipotesi invece sostenuta con forza da molti livornesi che hanno assistito agli scontri da vicino.

I feriti livornesi sono due, entrambi colpiti dalla furia dei tifosi bolognesi. Cristiano Lucarelli, l'attaccante del Livorno che con il suo gol ha deciso la partita di ieri, ha preferito non com-

mentare l'episodio, limitandosi a esprimere un auspicio: «Spero solo - ha detto - che questi due ragazzi tornino al più presto a fare il tifo per il Livorno».

Accettati dalla rabbia per quanto era accaduto, i tifosi della squadra di casa se la sono presa con gli ultrà avversi durante la gara, ma solo a suon di slogan, visto che all'interno dello stadio il contatto fra le due tifoserie è davvero impossibile. Ma a fine

gara sembra che un gruppo di bolognesi che erano giunti a Livorno in auto, parcheggiando nell'area del vicino palazzetto dello sport, sia stato atteso da altri gruppetti di livornesi, pronti a farsi giustizia da soli. Ne è nata una sassaiola che le forze dell'ordine hanno cercato di arginare: ci sono alcuni carabinieri contusi.

Le autorità locali, per ora, preferiscono non lasciarsi andare a giudizi forti. Sarà quella di oggi la giornata

nella quale verrà effettuata una valutazione complessiva della giornata e degli incidenti che l'hanno caratterizzata. Sotto osservazione, se non sotto accusa, c'è la predisposizione del servizio di ordine pubblico. E non mancheranno le richieste di spiegazione su come questo servizio sia stato organizzato. Un pullman intero di tifosi ospiti a due passi dalla curva avversaria: spiegare questo sarà davvero un'impresa.

Il saluto fascista degli ultrà bolognesi "Mods" protagonisti ieri degli incidenti allo stadio di Livorno

Roma-Palermo

Meglio i siciliani Combatte solo Totti

Francesco Luti

ROMA Uno spettacolo. Non quello in campo, dove Roma e Palermo sono tornate a incontrarsi (e a pareggiare) a distanza di più di trent'anni. Stavolta i motivi per salvare l'ennesima domenica di calcio così e così all'ombra del Colosseo, arrivano tutti dagli spalti. Invasi e colorati da diecimila siciliani in delirio accolti con insolita ospitalità da una tifoseria giallorossa sempre più perplessa; delusa da una squadra perennemente sull'orlo di una crisi di nervi.

Il Pari dell'Olimpico va stretto al Palermo che gioca con maggiore linearità e ha probabilmente il demerito di non credere fino in fondo alla possibilità di tornare a casa con il "pieno". La Roma soffre per le solite amnesie difensive e per quelle, se possibili più preoccupanti, del suo tecnico, partito con un'idea (Totti e Montella di punta e quattro centrocampisti a supporto) durata lo spazio del vantaggio rosanero (punizione di Grosso dopo mezz'ora). Poi Del Neri richiama in panchina Perrotta per fare spazio a Mido (pessimo) e le poche certezze tattiche della Roma vanno in fumo. Mancini, impreciso, non sembra avere chiaro neppure quale sia la sua fascia di competenza, Dacourt fatica terribilmente di fronte a Corini e Barone e l'unico a non mollare l'osso sembra Totti che, oltre alla solita classe, mette in mostra una condizione atletica che i compagni, misteriosamente, non hanno mai raggiunto. E' proprio il capitano che a primo tempo scade coglie due pali con un tiro solo (su punizione) confermando la sensazione che, ai propri difetti, la Roma associ un rapporto con la buona sorte non proprio idilliaco. E' sempre lui, Totti, a tenere in piedi la baracca, quando, nella ripresa, Toni e compagni preferiscono difendere il vantaggio invece di affondare e chiudere la partita. Sull'ennesimo assalto all'arma bianca del numero dieci della nazionale, Grosso affonda Montella e Trefoloni fischia il rigore. Il pareggio (di Totti, naturalmente) regala un po' di benzina alla Roma che prova a rovesciare la partita. L'impressione però, tra i piedi di Mido e Mancini regna incontrastata e il Palermo non rischia mai eccessivamente. Poi, quando il carburante è finito, è Zotti che deve volare sotto la traversa per negare la rete a Corini. Il Palermo dopo Milano e Torino inserisce così anche Roma nel suo tour di pareggi (con qualche rimpianto). La Roma continua a chiedere tempo e ad accumulare problemi. Al presidente Sensi che avrebbe preso a schiaffi Cassano martedì scorso, continuano a prudere le mani...

**Finisce contro i cartelloni
Ferita per Giampà**

Grave infortunio ieri per il centrocampista messinese Mimmo Giampà che nel corso della partita fra Messina e Lecce è finito contro uno dei rotori pubblicitari posti a bordo campo procurandosi una profonda ferita alla coscia sinistra che ha richiesto circa 40 punti di sutura. Secondo il comunicato ufficiale della società giallorossa Giampà «ha riportato una ferita lacero contusa terzo medio e terzo inferiore coscia sinistra con interessamento di cute, fascia muscolare e muscolo vasto-laterale». Ci vorranno quindi quasi tre mesi per rivedere Giampà in campo. Smentito il timore iniziale secondo cui la ferita avrebbe interessato il legamento della coscia. Una eventualità questa che avrebbe richiesto un tempo di recupero molto più lungo.

sabato

ATALANTA	2	SIENA	0
CAGLIARI	2	JUVENTUS	3
ATALANTA: Taibi, Rivalta, Gonnella, Natali, Bellini, Mingazzini (36' st Lazzari), Albertini, Marcolini (23' st Gautieri), Montolivo, Saudati.			
CAGLIARI: Katergiannakis, Lopez, Maltagliati, Loria, Agostini, Abeijon, Brambilla, Gobbi, Esposito, Suazo (15' st Delnevo), Zola (23' st Langella).			
ARBITRO: Pieri.			
RETI: nel pt 2' Pazzini, 11' Esposito, 28' Loria, 40' Montolivo.			
NOTE: angoli: 10-2 per l'Atalanta. Recupero: 2' e 2'. Espulso: Brambilla al 5' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Agostini, Loria, Natali, Marcolini, Albertini e Gobbi. Spettatori: 12.000 circa.			

SIENA	0	SIENA:	Fortin, Cirillo, Argilli, Portanova, Falsini (1' st Camorani), Nicola, Pecchia (29' st Flo), Di Donato, Vergassola, Graffiedi (21' st Chiumiento), Chiesa
JUVENTUS	3	JUVENTUS:	Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Apipah (40' st Tacchinardi), Nedved, Del Piero (34' st Kapo), Ibrahimovic (22' st Zalayeta)
ARBITRO: Bertini			
RETI: nel st 8' e 15' Del Piero, 18' Camoranesi.			
NOTE: angoli: 7 a 4 per la Juve. Ammoniti: Portanova e Zebina per gioco falloso. Recupero: 0' e 3'. Spettatori: 15.000 (abbonati 6.150).			

ieri pomeriggio

CHIEVO	0	CHIEVO:	Marchegiani, Malagò, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semoli (22' st Moro), Brighi, Baronio (11' st Zanchetta), Franceschini, Cossato , Amauri (11' st Pellissier).
REGGINA	0	REGGINA:	Pavarini, Franceschini, Zamboni, Cannarsa, Mesto (28' st Ganci), Tedesco, Mozart, Colucci (37' st Borriello), Balestri, Nakamura, Bonazzoli.
ARBITRO: Collina			
NOTE: angoli: 2-1 per il Chievo. Recuperi: 1' e 3'. Ammoniti: Lanna e Mozart per gioco falloso. Espulso al 18' st Lanna per doppia ammonizione. Spettatori: 7.897 incasso 81.600,69 euro.			

LIVORNO	1	LIVORNO:	Amelia, Melara, Vargas, A. Lucarelli (36' st Galante), Ruotolo (22' st Balleri), Vigiani, Passoni, Doga (13' st Vidigal), Giallombardo, Protti, Lucarelli
BOLOGNA	0	BOLOGNA:	Pagliuca, Juarez, Petrucci, Torrisi, Sussi, Loviso, Nervo sv (28' pt Binotto), Amoroso, Locatelli (15' st Capuano), Bellucci, Tare (15' st Cipriani)
ARBITRO: Nucini			
RETE: nel st 26' Lucarelli.			
NOTE: angoli: 12-1 per il Livorno. Recupero 1' e 3' Ammoniti: Amoroso per comportamento non regolamentare, Vargas, Torrisi, Cipriani e Juarez per gioco falloso. Spettatori: 17 mila.			

MESSINA	1	MESSINA:	Storari, Zoro, Conte, Rezaei, Parisi, Giampà (12' st liev), Coppola, Donati, Sullo (20' Yanagisawa), Zampagna (27' st Amoruso), Di Napoli
LECCE	4	LECCE:	Sicignano, Cassetti, Diamoutine, Stovini, Rullo, Giacomazzi (40' st Paci), Ledesma, Dalla Bona, Babù, Bjelanovic (25' Bojinov), Vucinic (20' st Eremenko).
ARBITRO: Farina			
RETI: nel pt 5' Vucinic, 38' Bjelanovic, 43' Di Napoli, 44' Bjelanovic, nel st 44' Dalla Bona.			
NOTE: angoli: 11 a 3 per il Messina. Recuperi: 2' e 3'. Ammoniti: Zoro, Diamoutine e Iliev per gioco falloso.			

PARMA	3	PARMA:	Frey, Potenza, Cannavaro, Contini, Bonera, Bolano (37' st Grella), Semplicio, Marchionni, Morfeo (35' st Rossina), Bresciano, Gilardino.
LAZIO	1	LAZIO:	Sereni, Lopez, Siviglia, Couto, Zauri, A. Filippini (9' st Pandev), Dabo, Giannichedda (23' st Gonzalez), Manfredini (15' st Di Canio), Muzzi, Rocchi.
ARBITRO: Messina			
RETI: nel pt 16' Marchionni, 27' Bresciano, 37' Rocchi, nel st 19' Gilardino.			
NOTE: angoli: 5-4 per la Lazio. Recupero: 2' e 4' Ammoniti: Potenza per gioco scorretto, Bolano e Siviglia per comportamento non regolamentare.			